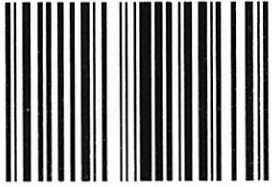




AOOCRT Protocollo n. 0004938/18-04-2024

Firenze 18 aprile 2024

Alla c.a. del Presidente del Consiglio Regionale
SEDE



LEX 11

MOZ 1650

2. 18.1

Mozione (ai sensi dell'art.175 del regolamento interno)

Oggetto: in merito all'attuazione sistematica e tempestiva, nelle scuole dell'obbligo primarie e secondarie toscane, di corsi di formazione di primo soccorso e di gestione/utilizzo del DAE (defibrillatore semiautomatico e automatico esterno)

I sottoscritti Consiglieri

Ricordato che:

- la morte cardiaca improvvisa colpisce persone di qualunque età (compresi i giovani), siano esse in condizione di apparente ottimo stato di salute o meno;
- la morte cardiaca improvvisa rappresenta oltre il 50% di tutti i decessi per malattie cardiovascolari;
- in Italia oltre 60.000 persone ogni anno vengono colpite da arresto cardiaco (circa 170 decessi al giorno, ovvero 1 vittima ogni 8 minuti e 45 secondi); di questi, oltre 40.000 potrebbero essere salvati con il pronto impiego di un defibrillatore nelle vicinanze;
- l'arresto cardiaco si verifica prevalentemente in ambito extra-ospedaliero, circa l'80% dei casi;
- anche i giovani ed i bambini sono esposti al rischio di arresto cardiaco improvviso. In particolare, nei bambini sono frequenti quadri clinici complicati quali colpi toracici (commotio cordis) o condizioni di salute difficilmente diagnosticabili che aumentano i rischi;
- in tema di arresto cardiaco, si registrano le seguenti statistiche: 1) sopravvivenza dopo arresto cardiaco 2%; 2) sopravvivenza se defibrillazione precoce 20-35%; 3) sopravvivenza se defibrillazione in 5 minuti 50%; 4) tempo utile per defibrillare max 5/8 minuti;
- i dati sopra indicati confermano l'importanza della tempestività nell'applicare le tecniche di rianimazione in caso di arresto cardiaco per la sopravvivenza del paziente: il trattamento deve essere instaurato entro 3-5 minuti, poiché in assenza di una pronta ripresa del ritmo cardiaco ed una conseguente assenza di circolazione sanguigna, si determina inevitabilmente il danno cerebrale. All'interno di questo quadro, diventa vitale la tempistica dell'intervento: in molti casi la chiamata dell'ambulanza e l'arrivo del personale medico sono irrimediabilmente tardivi.



Considerato che:

- il DAE rende realizzabile la defibrillazione precoce. Inoltre è uno strumento di facile uso, che richiede una breve formazione, perciò adatto ad una trasversale ed ampia diffusione tra la popolazione, in ambienti i più vari.

Premesso che:

- il Decreto del Ministero della Salute del 24 aprile 2013 ha obbligato, a partire da giugno 2017, le società sportive professionali e dilettantistiche a disporre dei defibrillatori DAE durante le competizioni sportive e durante gli allenamenti, oltre che dei relativi operatori addestrati negli impianti sportivi permanentemente o temporaneamente utilizzati;
- con la legge 116 del 4 agosto 2021 (Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 13/8/2021, è entrata in vigore dal 13/9/2021 la norma salva-vita che ha previsto, entro dicembre 2025, l'installazione obbligatoria dei DAE (defibrillatori automatici e semiautomatici esterni) nei luoghi pubblici. L'installazione del DAE è diventata dunque obbligatoria in tutte le amministrazioni pubbliche che abbiano almeno 15 dipendenti e che abbiano rapporti con il pubblico, in particolare presso:
 - Sedi dello Stato
 - Scuole, istituti di ogni ordine e grado
 - Province, Regioni, Comuni, Comunità montane
 - Università
 - Case popolari
 - Camere di commercio, industria, artigiano e agricoltura
 - Enti e strutture del Servizio Sanitario Nazionale (SSN)
 - ARAN (Agenzia per la Rappresentanza Negoziabile delle pubbliche amministrazioni)
 - Agenzie pubbliche.

Inoltre il DAE deve essere presente in:

- Aeroporti
 - Stazioni ferroviarie
 - Porti
 - A bordo di mezzi di trasporto aerei, ferroviari, marittimi, extraurbano;
- la suddetta norma salva-vita ha previsto inoltre un programma di sensibilizzazione e formazione per le scuole, rivolto a studenti, docenti, personale amministrativo, tecnico e ausiliario. Nelle scuole medie e superiori saranno effettuati corsi sulle tecniche di rianimazione cardiopolmonare RCP (*Corsi di Primo Soccorso*) e corsi sull'impiego del



defibrillatore (*Corsi BLS-D*), tutto supportato da campagne nazionali di informazione e sensibilizzazione su arresto cardiaco (AC);

- la legge 116 del 4 agosto 2021 ha confermato e riconosciuto l'importanza e la necessità di espandere la platea degli ambienti, locali e strutture dotati del DAE. Parallelamente si rende urgente anche ampliare ed estendere la formazione sull'uso e la gestione del DAE in ambito extraospedaliero.

Ricordato che:

- i corsi di formazione per il rilascio dell'autorizzazione all'impiego del defibrillatore semiautomatico esterno al personale non sanitario (laico) sono realizzati dai Sistemi territoriali 118, istituzionalmente competenti a erogare i corsi per conto delle Aziende sanitarie (ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge n. 120/2001 e del decreto interministeriale 18 marzo 2011), e dai soggetti/enti formatori accreditati dalla Regione. L'elenco dei soggetti/enti formatori accreditati è stato approvato con decreto dirigenziale n.5048/2016, modificato con decreto dirigenziale n.5683/2016, integrato con decreto dirigenziale n.7681/2016 e decreto dirigenziale n.16.991 del 20/11/2017.

Preso atto che:

- insegnare ai giovani in maniera sistematica nell'ambito dell'istruzione primaria e secondaria di primo e secondo grado, sempre con grande attenzione alla loro sensibilità connessa all'età, la cultura del primo soccorso, nonché l'uso, le funzioni e le caratteristiche del DAE, sarebbe sicuramente una scelta costruttiva e opportuna, in quanto anche in giovane età possono verificarsi situazioni di emergenza e pericolo sanitario più o meno grave. Imparare le tecniche di primo soccorso, con lezioni teoriche e pratiche, non significherebbe soltanto conoscere a fondo il corpo umano ed apprendere le pratiche di soccorso (come intervenire in caso di piccole e grandi emergenze, i principali gesti salvavita, le manovre di disostruzione e gli interventi di base in caso di malori o incidenti), ma stimolerebbe negli studenti anche un forte e prezioso senso civico dell'aiuto al prossimo, con una profonda valenza di utilità sociale e di pubblico interesse;
- preparare gli adolescenti ed i ragazzi sulle manovre di primo soccorso li renderebbe più sicuri e tutelati all'interno dell'ambiente scolastico, ma anche nella vita quotidiana, qualora si trovassero a dover assistere e ad affrontare situazioni di pericolo e di emergenza sanitaria impreviste.

Considerato che:

- la Regione come Istituzione ha il dovere di garantire, con ogni strumento e azione, la sicurezza e la salute di ogni singolo cittadino, ancora di più dei giovani, sia all'interno dell'ambiente scolastico che nella vita quotidiana;



- la Regione come Istituzione, inoltre, ha il compito di offrire ai giovani, nel ciclo della scuola dell'obbligo, un ampio raggio educativo, formativo e didattico, che tocchi tutte le discipline e gli ambiti più importanti per la vita di ciascuno studente. In questa ottica, e in applicazione della normativa nazionale sopra menzionata, diventa centrale inserire, in tempi brevi, nel piano scolastico di tutte le scuole primarie e secondarie toscane uno spazio dedicato ai corsi di primo soccorso e di utilizzo e gestione del DAE.

Verificato che:

- nelle scuole di alcune province toscane sono stati avviati già da anni, in via sperimentale, corsi dedicati alle tecniche di primo soccorso e all'utilizzo del DAE, con risultati assolutamente positivi;
- ad esempio, in una provincia toscana è stato attivato da oltre 10 anni (fatto salvo un blocco temporaneo dovuto alla pandemia da Covid-19) una importante iniziativa che consiste nel formare gli insegnanti di Scienze motorie (con retraining ciclici ogni 2 anni insieme agli istruttori del 118), i quali a loro volta insegnano agli studenti le nozioni di primo soccorso. In particolare: dal primo anno di media inferiore fino al terzo anno di scuola superiore è prevista la formazione alle manovre BLS per ciascuna classe; agli alunni che raggiungono i 16 anni viene rilasciato un attestato di esecutore BLS (se superano la valutazione del docente); nel quarto e quinto anno di scuola superiore viene insegnata anche la defibrillazione precoce (BLSD). Agli alunni del quinto anno viene rilasciato l'attestato dal 118 della Asl di riferimento (se superano l'esame di valutazione della C.O. 118). Un sistema che permetterà, in pratica, di formare sulle tecniche di primo soccorso e defibrillazione l'intera popolazione adulta tra i 18 e i 40 anni della Provincia in questione in circa 20 anni di attività, con un'ampia copertura del territorio sia per i DAE distribuiti sia per la presenza di soggetti formati ad utilizzarli;
- il suddetto progetto sperimentale, basato sul concetto della "formazione a cascata", non solo ha dato ottimi risultati in termini di numeri di giovani abilitati al primo soccorso e all'uso del DAE, ma ha avuto anche esiti positivi in termini didattici e pedagogici (ad esempio voti e crediti formativi);
- sarebbe opportuno replicare il progetto sperimentale sopra indicato in tutto il territorio toscano, per una sistematica e capillare diffusione sia delle strumentazioni di primo soccorso e di defibrillazione, sia dei cittadini abilitati ad usarle, nell'ottica di un importante contenimento dei rischi legati all'arresto cardiaco e/o ad altre emergenze sanitarie.

Visto infine che:

- in alcune scuole primarie e secondarie della Toscana non sono ancora stati attivati in maniera sistematica ed organica i corsi di primo soccorso e di utilizzo e gestione del DAE previsti dalla normativa nazionale, né sono state avviate inerenti campagne di sensibilizzazione e informazione rivolte ai docenti, agli studenti ed alle loro famiglie;



- in numerosi casi, il materiale e le strumentazioni necessari per i suddetti corsi sono inappropriati e insufficienti.

**Tutto ciò visto e considerato,
IMPEGNANO IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE**

- a dar seguito, in tempi brevi, a quanto previsto dalla legge 116 del 4 agosto 2021 (Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici), nell'ottica di una ampia diffusione della cultura del primo soccorso in tutto il territorio toscano;
- a confrontarsi con i soggetti competenti e richiedere la massima attenzione affinché tutte le scuole primarie e secondarie toscane siano tempestivamente e rapidamente dotate di DAE e attivino corsi di formazione di primo soccorso dedicati agli studenti, nonché al personale docente, al personale amministrativo, tecnico e ausiliario, anche usando a modello il progetto sperimentale descritto in premessa;
- ad attivarsi affinché vengano stanziati ulteriori fondi per l'acquisto di strumentazioni e materiali per la formazione sul primo soccorso nelle scuole;
- a verificare che l'installazione dei DAE sia integrata, monitorata e coordinata con il sistema di allarme sanitario 118 territoriale;
- ad incentivare le campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte agli studenti e alle loro famiglie.

Cons. Gabriele Veneri

Cons. Francesco Torselli

Cons. Vittorio Fantozzi

Cons. Alessandro Capecchi